



## Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania riunitosi nella sala consiliare di Piazza Verga in data 10/05/2011, preso atto, come da concordanti informazioni assunte, che alcuni Ordini Distrettuali hanno inteso aprire un tavolo privilegiato con il Ministro Alfano di concertazione sulla Media Conciliazione al fine di evidenziare punti di convergenza e / o di compromesso, esprime un forte dissenso a tali iniziative. Esse, ad avviso di questo Ordine, sono assolutamente non condivisibili, in quanto focalizzano una preliminare astenia della forza "contrattuale" della Avvocatura, la quale soggiace ancora una volta ai tentativi inammissibili di "pochi eletti" fondati sulla enfaticizzazione dei particolarismi e sulla protezione di interessi parziali, settoriali e localistici.

Questo Ordine ha sempre scolasticamente ritenuto che la rappresentanza istituzionale della intera Avvocatura è radicata e cristallizzata nel Consiglio Nazionale Forense e coevamente che la rappresentanza "politica" vada individuata nell'Organismo Unitario dell'avvocatura, il quale con forza e su mandato congressuale sta conducendo una battaglia non solo a tutela della dignità e del decoro dell'attività forense, ma preliminarmente del diritto di difesa dei nostri assistiti, richiamando puntualmente la centralità e la funzione sociale della professione forense. Questo Ordine non ha mai inteso delegare (né lo intenderà nel futuro) a terzi la rappresentanza dei propri iscritti, ritenendo tutte le iniziative tese a supplire, o meglio ad espropriare gli organismi istituzionali di funzioni riservate profondamente lesive dell'unità della Avvocatura e dei suoi irrinunciabili diritti. Tali atti non sono in linea con la pari dignità di tutti gli Ordini, acclarata dalla legge professionale. Ogni determinazione assunta in assenza di tutte le Istituzioni Forensi deve ritenersi "tanquam non esset", anzi va prontamente e fermamente censurata evidenziandone la superficialità e la temerarietà e soprattutto la non convergenza ai reali interessi dell'Avvocatura. Si confida che il Consiglio Nazionale Forense e l'Organismo Unitario dell'Avvocatura si esprimano con un'unica voce senza remore e in termini inequivoci, stigmatizzando tali episodi evitando così il protrarsi di inammissibili percorsi paralleli, che di fatto saranno brillanti esempi solo del concretarsi dello sfaldamento della stessa struttura dell'Avvocatura, come forse auspicato da alcuni.

Il Consigliere Segretario  
Avv. Diego Geraci

Il Presidente  
Avv. Maurizio Magnano di San Lio